

→ **Nazioni Unite** Il Consiglio di sicurezza vota la fine dell'intervento. «Garantire i diritti umani»

→ **L'Italia** tentata dalla forza multinazionale guidata dal Qatar. La Russa: «Non possiamo sottrarci»

Libia, la svolta del Cnt

«Processeremo i killer di Gheddafi»

«Il responsabile dell'omicidio di Gheddafi avrà un processo equo». Il vicepresidente Cnt Ghoga non lo considera più un atto rivoluzionario. La famiglia del Colonnello presenta una denuncia alla Corte dell'Aja.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

L'eroe è diventato un assassino. L'atto rivoluzionario, un crimine da perseguire. Il Consiglio nazionale di transizione (Cnt) libico ha dichiarato di essere determinato a processare gli assassini di Muammar Gheddafi. «Il responsabile dell'omicidio di Gheddafi, chiunque sia, sarà giudicato e avrà un processo equo», dichiara il vicepresidente del Cnt, Abdel Hafiz Ghoga. «Abbiamo già aperto un'inchiesta. Abbiamo scritto un codice etico sul trattamento dei prigionieri di guerra. Sono sicuro che si è trattato di un atto individuale e non un atto dei rivoluzionari dell'esercito nazionale», sottolinea Ghoga. Le circostanze della morte del Colonnello restano ancora oscure, secondo la ricostruzione fatta dal Cnt, Gheddafi sarebbe stato ucciso nel corso di un conflitto a fuoco, mentre altre fonti parlano di esecuzione sommaria. L'altro ieri, la famiglia dell'ex rais libico ha deciso di sporgere una denuncia per «crimini di guerra» alla Corte penale internazionale dell'Aja, ha fatto sapere l'avvocato francese dei Gheddafi, Marcel Ceccaldi.

FINE MISSIONE

Da Bengasi al Palazzo di Vetro. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità la risoluzione che prevede la fine della missione Nato in Libia. La risoluzione, presentata da Russia e Gran Bretagna, dispone la fine



Mohamed El Bibi, il ragazzo che ha trovato Gheddafi e che avrebbe sparato al rais

del mandato dell'Alleanza atlantica per il 31 ottobre, e nella stessa data anche la cessazione della «no-fly zone» nello spazio aereo libico. La decisione adottata dal Consiglio di Sicurezza «rappresenta un momento fondamentale: ora la sovranità del Paese appartiene totalmente alla Libia», afferma l'ambasciatore di Tripoli alle Nazioni Unite, Ibrahim Dabbashi. «Con la fine della protezione dei civili da parte delle forze internazionali e la cessazione della no-fly zone, il Cnt ha la possibilità di condurre il Paese verso un governo democratico», rimarca Dabbashi. «Già una settimana fa le forze dei Paesi della Nato hanno preso la decisione preliminare di terminare la missione in Libia per il 31 ottobre. Domani (oggi, ndr) noi confermeremo e formuleremo questa decisione», anticipa il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, a Berlino, in una conferenza stampa con la cancelliera Angela Merkel. La risoluzione approvata dall'organo delle Nazioni Unite auspica la rapida creazione di una «società inclusiva» ed esorta le autorità libiche ad intraprendere tutte le misure necessarie per evitare rappresaglie e detenzioni arbitrarie, sottolineando che da questo momento spetta a loro il compito di proteggere la popolazione, compresi i cittadini stranieri e i

IL CASO

Il Premio Sakharov a cinque protagonisti della primavera araba

Sono cinque attivisti della Primavera araba - fra cui a titolo postumo anche il venditore ambulante tunisino Mohamed Bouazizi - i vincitori del Premio Sakharov 2011, assegnato ogni anno dal Parlamento europeo a figure che hanno lottato per la libertà di pensiero e per la democrazia. Assieme a Bouazizi, hanno ricevuto il riconoscimento l'egiziana Asmaa Mahfouz, lo storico dissidente libico Ahmed al-Zubair Ahmed al-Senussi, l'avvocata siriana Razan Zeitouneh e il caricaturista siriano Ali Farzat. L'attivista egiziana Asmaa Mahfouz, di 26 anni, ha avuto il premio per il suo ruolo tra i fondatori del movimento che aveva lanciato l'appello a marciare sulla Piazza Tahrir del Cairo. Tra i premiati anche il caricaturista siriano Ali Farzat, picchiato dalle forze di sicurezza del regime che lo scorso agosto gli hanno rotto le mani.